

Verbale del compito di realtà:
Un viaggio nella favola...

Conduttrice: Nocerino Beatrice
Osservatrice: Carbone Asia
Verbalizzante: Castaldo Claudio
Uditore: Ambrosio Domenico

I nostri docenti di Italiano, Scienze, Approfondimento, Arte, Inglese e Francese, dopo averci fornito le conoscenze circa i vari aspetti della Favola e dei suoi protagonisti, hanno diviso la classe in gruppi di lavoro a cui hanno affidato il compito di realizzare una favola in maniera interdisciplinare per verificare le competenze apprese in classe durante le ore di lezione.

La favola è una breve narrazione in prosa o in versi i cui personaggi sono per lo più animali umanizzati che rappresentano i vizi e le virtù degli uomini. La favola vuole dare un insegnamento, una morale che può essere implicita o esplicita.

Il nostro gruppo rappresenta il favolista italiano moderno Gianni Rodari vissuto nel '900: le sue favole, spesso scritte in rima, pur trattando temi importanti e seri, sono scritte con un linguaggio semplice, leggero e divertente, trasmettendo un messaggio educativo con una morale finale.

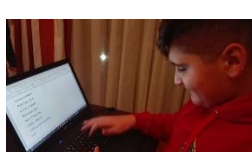
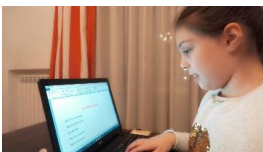
Il lavoro è stato svolto in 2 incontri.

Nel primo incontro abbiamo scelto la morale, i personaggi e infine abbiamo scritto la favola in rima. Abbiamo lavorato in sintonia, ci siamo impegnati per trovare le rime giuste e ci siamo riusciti senza troppe difficoltà anche se mancava, per motivi personali, uno dei componenti.

LA GRANDE GARA

Un dì il re della foresta
radunò tutti gli animali
per una grande festa.
Nessuno si presentò,
finché il lupo arrivò
poi venne la giraffa
con in bocca una grappa.
Allora il leone disse:
“Che inizi l’apocalisse!
Voi due vi sfiderete
e tante prede raccoglierete”.
Il lupo, sempre sicuro di sé,
partì più veloce che poté.
Ma la giraffa arrivò prima
perché piena di autostima.
Allora il lupo disse:
“Non credevo che la gara così finisse.”
Non bisogna mai essere pieni di sé e sottovalutare gli avversari.

Favola del gruppo Gianni Rodari.



Nel secondo incontro abbiamo realizzato il plastico che rappresenta la scena principale della favola. Ci siamo divertiti a dipingere e ad attaccare gli elementi che già avevamo deciso di utilizzare. Il lavoro è stato lungo e faticoso ma ne è valsa la pena. L’ambiente realizzato rispecchia una caratteristica della favola, cioè che non è descritto in modo particolareggiato.

In questo incontro abbiamo preparato anche la drammatizzazione che abbiamo recitato in classe.

Non ci sono stati altri incontri perché non siamo riusciti ad organizzarci ma ci siamo divisi i compiti e abbiamo lavorato separati per le ultime e poche cose da realizzare.

In classe, insieme alla professoressa di inglese, abbiamo disegnato alcune scene della nostra favola descrivendole con didascalie in inglese.

Con la professoressa di francese, invece, abbiamo realizzato un calendario 2018 rappresentando i mesi con scene tratte dalle favole di Jean de la Fontaine.

In scienze abbiamo studiato le specie animali.

PUNTI DI FORZA:

- Abbiamo lavorato in sintonia;
- Siamo stati tutti d'accordo sul da farsi;
- Tutti abbiamo lavorato in modo uguale anche se con mansioni diverse;
- Il lavoro è venuto come desideravamo.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Non abitare nello stesso paese;
- Poca concentrazione nella prima ora di incontro ma poi abbiamo recuperato.

Un viaggio nella favola...

Conduttrice: Casinelli Maria

Osservatrice: Scarallo Nicole

Verbalizzante: Pascale Mariacarola

Uditore: Gabriel Sawa

I nostri professori, Iervolino Clementina, Bianco Rosa, Anna Ambra e Auricchio Salvatore, ci hanno assegnato un compito di realtà che ha come oggetto la realizzazione di una favola.

Lo scopo di questo compito è quello di conoscere le nostre competenze acquisite nelle varie discipline dopo le conoscenze e le abilità che abbiamo appreso.

La classe è stata suddivisa in gruppi di 4-5 elementi ed a ogni gruppo è stato assegnato il nome di un favolista.

Il nostro è Jean De La Fontaine: poeta e favolista francese vissuto nel '600, famoso per le sue favole ispirate spesso a quelle di Esopo e Fedro.

La favola ha come protagonista animali che simboleggiano i vizi e le virtù dell'uomo e ha lo scopo di insegnare un qualcosa attraverso una morale.

Il lavoro si è svolto in tre incontri: nel primo si è svolta la composizione della favola, ognuno di noi ha collaborato per la sua realizzazione.

Favola

LA PERFIDA APE REGINA

Una giovane ape di nome Ava viveva insieme a tante altre api nell'alveare "Dorato" chiamato così per la grande produzione di miele, famoso in tutto il bosco.

Le povere api lavoravano tutto il giorno come schiave per la loro perfida regina Teodolinda.

Un giorno, all'alveare arrivò una piccola farfalla di nome Mia che chiese alla regina: "Sua maestà, il mio regno è stato distrutto da un forte vento e avremmo bisogno del suo aiuto!" Teodolinda indispettita replicò: "Cosa vorresti mai?" La farfalla intimorita rispose: "Vorrei solo delle provviste di miele per me e le mie compagne sopravvissute!" "E tu vorresti la mia ricchezza? Mai!" E la cacciò in malo modo.

Ava, che aveva assistito a tutta la scena, era dispiaciuta per la timida farfalla, ma niente poteva contro il potere della sua regina.

L'ape cercò in tutti i modi di recuperare un vasetto di miele ma fu scoperta dalla guardiana e punita per il suo umile gesto.

La produzione di miele con il tempo diventò sempre più vasta e preziosa, tanto da attirare tutti gli orsi del bosco che accorsero all'alveare saccheggiandolo e distruggendolo e con esso la regina Teodolinda. Solo l'ape Ava riuscì a salvarsi grazie alla farfalla che la nascose in un fiore. "Grazie, amica mia!" Sussurrò la giovane ape... "Vedi, piccola, nella vita bisogna sempre accontentarsi, e soprattutto aiutare chi è più sfortunato di te!" rispose la farfalla.

L'avarizia è una brutta bestia, prima o poi si paga!

Nel secondo incontro è stato deciso il lavoro creativo da realizzare e nel terzo e ultimo incontro è stato ultimato con materiali riciclati e disegni vari e colorati.

Con la professoressa di francese, Zazzaro Carmelina, abbiamo realizzato dei calendari, ogni mese è stato associato ad una favola con l'apposita morale, il tutto è stato tradotto in francese con l'aiuto della professoressa.

Infine alcune frasi e scene della favola assegnatoci sono state tradotte in inglese con la collaborazione della professoressa Annunziata Margherita.

In Scienze abbiamo studiato le specie animali con particolare riferimento a quelle protagoniste della nostra favola.



Punti di debolezza: Non sono mancati disaccordi e distrazioni, che fortunatamente sono stati risolti immediatamente e con maturità.

Punti di forza: Nonostante l'assegnazione dei ruoli, ognuno ha contribuito in egual modo alla realizzazione del compito di realtà, è prevalsa l'armonia, l'entusiasmo e lo spirito di collaborazione che hanno fatto di noi un gruppo solido e unito.

Il compito è stato ultimato in piena sintonia.



Mariacarola, Maria, Nicole e Gabriel

Gruppo **LEONARDO DA VINCI** formato da :

IERVOLINO ANNALaura: verbalizzante

GIORDANO GAIA: osservatrice

IERVOLINO AURORA: conduttrice

POSTIGLIONE UMBERTO: uditore

Con i professori di Italiano , Approfondimento , Arte, Inglese, Francese e Scienze abbiamo fatto un compito di realtà sulla favola. Dopo alcune lezioni della professoressa Iervolino C. sulla Favola, circa la storia, la tecnica narrativa e l'analisi di varie favole, ci siamo divisi in 5 gruppi, ognuno con il nome di uno dei favolisti più importanti della storia: a noi è stato assegnato Leonardo Da Vinci.

Chi è Leonardo Da Vinci

Leonardo Da Vinci era un favolista del '500, egli era anche un pittore, un architetto e molto altro ancora; al posto degli animali, Da Vinci nelle sue favole utilizzava le piante o gli oggetti animati.

Che cos'è la favola

La favola è un breve racconto che attraverso gli animali , piante e oggetti rappresenta i vizi e le virtù degli uomini e ha come scopo quello di dare un insegnamento attraverso una morale che può essere implicita o esplicita.

Nel primo incontro che si è svolto il 29/11/17 abbiamo inventato una favola seguendo, appunto, lo stile di Leonardo.

L' ABETE PRESUNTUOSO

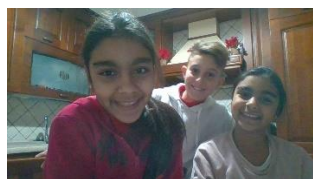
In un bosco viveva un gruppo di abeti; uno di loro si vantava di quanto fosse bello, alto e forte. Un giorno, un giovane albero cadde durante una tempesta, allora il grande abete, tutto orgoglioso, disse :

-Poveri voi che con una tempesta cadete in un batter di foglia! A me non succederà mai! Io sono forte, vigoroso, resistente... Riesco a sopportare le raffiche violente senza minimamente essere scalfito! Mi piego, ma non mi spezzo: ritorno sempre come prima, anzi, meglio di prima! Io so come fare per evitare che il vento mi faccia cadere e ve lo dimostrerò sempre!- e così continuò ogni volta che un albero cadeva.

In una notte tempestosa, In cui tirava un forte vento, il grande abete cercò di resistere con tutte le sue forze,ma non ce la fece e cadde spezzato davanti ai pochi alberi rimasti in piedi, che gridarono tutti in coro:

-Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare-

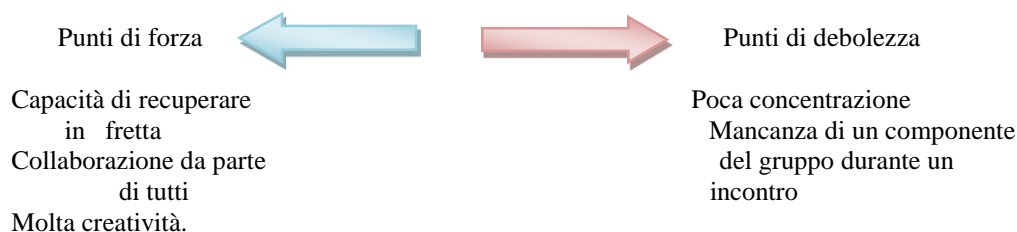
Nel secondo incontro che si è svolto il 4/12/17 abbiamo creato "la nostra opera d'arte", un plastico.



Nel terzo incontro il 6/12/17 abbiamo elaborato la drammatizzazione della favola e finito il plastico.

Con le professoresse Annunziata M. di inglese abbiamo diviso nelle tre parti fondamentali la favola facendo delle vignette in italiano e successivamente tradotte in classe con l'aiuto della professoressa. Con la professoressa di francese invece abbiamo ideato dei calendari con le favole dei favolisti francesi.

In Scienze, infine, abbiamo studiato le piante e le varie specie.



Un viaggio nella Favola... Gruppo Esopo

Noi ragazzi della I^B, abbiamo svolto un compito di Realtà sulla Favola incaricato dalle Professoressa Iervolino Clementina, Bianco Rosa, Annunziata Margherita e Ambra Anna

IL NOSTRO GRUPPO E' FORMATO DA:

Ciro Zambardino: Verbalizzante
Giorgia la Marca: Conduttrice
Lucia Saviano: Uditrice
Alessandra Menna: Osservatrice
Antonio Esposito: Osservatore

La favola è un testo fantastico ma breve, per lo più caratterizzato da animali umanizzati. Essa da un insegnamento chiamato "Morale" che può essere Esplicita: la troviamo scritta nel testo o

Implicita: Dobbiamo dedurla noi dal testo

Il leone e la gazzella

In un giorno d'estate, nel centro della savana, un leone, alla ricerca di cibo, s'imbatté in una gazzella che brucava erba.

Sopraffatto dall'istinto predatorio provò ad aggredirla, ma essa, accorgendosi, scappò nascondendosi in un anfratto. Il felino, fiero nel suo aspetto e feroce in quanto leone, raggiungendola, rimase affascinato dall'eleganza e dalla bellezza emanata dal docile erbivoro... e se ne innamorò.

La gazzella, tremante alla vista del leone, animale tipicamente aggressivo e violento, disse: "Ti prego, risparmiami, non uccidermi e non divorarmi in un sol boccone".

Il leone saggiamente disse: "Non ti preoccupare mia cara gazzella, non ti sbranerò ma ti amerò per la vita, se tu vorrai". La gazzella, estasiata, accettò dicendo: "Non avrò più paura di te, ti seguirò ovunque... mio amore".

Il leone, al settimo cielo, si diresse su per il Kilimangiaro ed esclamò: "Miei cari sudditi, mi sono innamorato di una gazzella!".

La favola insegna che spesso l'apparenza inganna.

Primo incontro: il primo incontro è stato svolto a casa di Lucia Saviano. Abbiamo cominciato a scrivere il testo del Racconto "il Leone e la Gazzella"

Secondo incontro: Il secondo incontro è stato svolto a casa di Giorgia La Marca dove abbiamo cominciato a costruire il plastico

PUNTI DI FORZA

Prima abbiamo lavorato insieme poi ognuno ha eseguito un compito diverso.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nel primo incontro le compagne Alessandra Menna e Giorgia La Marca sono arrivate con 30 minuti di Ritardo mentre nel secondo incontro la compagna Lucia Saviano è arrivata con due ore di Ritardo.

Ecco le foto di noi che svolgiamo il Compito



Ecco il nostro lavoro...

Per Inglese abbiamo svolto delle didascalie. Eccole qui....

In a day of summer, a lion falls in love with a gazelle during his hunting.

To hide, the frightened gazelle goes in a crevice. The lion reassured her by telling that he loved her and she returned him to be his queen.

The fable teaches that appearance deceiving

Un viaggio nella favola...

Le nostre docenti di Italiano e di Approfondimento, Iervolino Clementina e Ambra Anna, hanno diviso in gruppi la classe affidando ad ognuno il compito di scrivere una favola, ovvero una breve narrazione in versi o in prosa i cui protagonisti

spesso sono animali personificati che rappresentano i vizi e le virtù degli uomini. Inoltre una caratteristica della favola è la morale ovvero un insegnamento che può essere esplicita (scritta nel testo) o implicita (non scritta nel testo, ma dedotta dal lettore). Inoltre dopo aver acquisito le conoscenze e le abilità durante le ore di lezione, con il compito di realtà, abbiamo verificato le nostre competenze

Il nostro gruppo si chiama Fedro, proprio per richiamare il favolista greco che, ispirandosi ad Esopo, scrisse delle favole come mezzo con cui i poveri e gli oppressi potevano protestare contro le ingiustizie dei potenti, nascondendo tale protesta attraverso un racconto fantastico.

Il gruppo è formato da :

- ❖ Gisella Nocerino: Verbalizzante
- ❖ Mariarosaria Iervolino: Osservatrice
- ❖ Marco Prisco: Uditore
- ❖ Angelo Carrella: Uditore
- ❖ Marialessandra Bifulco : Conduttrice

Il lavoro si è scandito in tre incontri: il primo si è svolto a casa di Gisella Nocerino dove abbiamo creato e scritto la favola, purtroppo a causa di un inconveniente il nostro compagno Marco Prisco non ha potuto cenare con noi, ma il risultato è stato comunque ottimo; mentre il secondo incontro si è svolto a casa di Mariarosaria Iervolino dove purtroppo la nostra compagna Marialessandra Bifulco è arrivata un'ora dopo. Al terzo incontro solo due componenti del gruppo sono riusciti a incontrarsi. Il lavoro si è svolto con serenità e sintonia anche perché i ruoli sono stati scelti dalla professoressa Iervolino. Il collante del nostro gruppo è stata sicuramente la voglia di creare qualcosa da soli, senza l'aiuto di nessuno per dimostrare ciò che abbiamo imparato. Il compito di realtà è stato approfondito anche con altre materie ad esempio in Arte con il professore Auricchio Salvatore, perché dopo aver scritto la favola l'abbiamo concretizzata, creando i personaggi della favola con il das, e disegnata; poi con la professoressa Bianco Rosa in scienze, dove abbiamo approfondito gli animali che abbiamo inserito nella favola in tutte le loro caratteristiche, con la professoressa Zazzaro Carmelina in francese, abbiamo svolto un lavoro inerente alla favola, dopo aver studiato i mesi dell'anno e i giorni della settimana, abbiamo illustrato un calendario con favole di alcuni autori francesi (J. La Fontaine, C.Perrault) aggiungendo la morale in lingua francese; con la professoressa Annunziata Margherita in inglese, con cui abbiamo trasformato i dialoghi e la morale della favola in inglese.

Grazie al compito di realtà abbiamo rafforzato i nostri rapporti, perché ci ha dato la possibilità di incontrarci non solo a scuola ma anche in altri luoghi, ringraziamo anche i genitori che ci hanno ospitato mettendo a disposizione le loro case.

IL PANDA CHE PROMETTE TROPPO.

UN GIORNO UN CONIGLIO CHIESE AD UN PANDA :”AMICO, PUOI AIUTARMI A TROVARE LE MIE CAROTE? SONO LE MIE PROVVISIVE PER L’INVERNO, SENZA DI ESSE NON POSSO PIU’ VIVERE!” IL PANDA, ANIMALE DI BUON CUORE, ACCETTO’ DI AIUTARLO : ”CERTO, TI AIUTERO’, MA LO FARÒ SOLTANTO DOMANI”.

DOPO POCHI PASSI INCONTRO’ UN LEONE CHE GLI CHIESE :”PANDA, MIO SUDDITO, AIUTAMI A TROVARE I MIEI PICCOLI, SONO DISPERATO ,QUANDO MIA MOGLIE DOMANI TORNERÀ DALLA CACCIA , SARÒ IO IL SUO PRANZO!” ALLORA IL PANDA GLI PROMISE:”CERTO,MA LO FARÒ SOLTANTO DOMANI.”

NEL RITORNARE A CASA, INCONTRÒ UN FENICOTTERO CHE GLI CHIESE:”AMICO PANDA,PUOI AIUTARMI A TROVARE LE MIE PENNE?, LE HO PERSE PER STRADA MENTRE VENIVO QUI”.

ALLORA IL PANDA ACCETTO’ DI AIUTARLO, MA SI RISERVO’ DI FARLO SOLTANTO IL GIORNO SUCCESSIVO.

IL GIORNO SEGUENTE IL PANDA SI SVEGLIO’ e cercò di portare a termine tutte le promesse fatte; ben presto però si rese conto che sarebbe stato impossibile riuscirci: da solo e in poco tempo non avrebbe mai potuto risolvere i problemi degli altri animali e pensò tra sé e sé: “AH, se avessi scelto di aiutare un solo animale, ora non mi troverei in difficoltà!”

Quando si RITROVÒ davanti ALLA PORTA TUTTI GLI ANIMALI A CUI AVEVA PROMESSO UN AIUTO, SOBBALZO’ E DISSE: ”LO SO, AVEVO PROMESSO DI AIUTARVI, MA NON CI SONO RIUSCITO PERCHE’ SIETE TROPPI...”.

IL LEONE RUGGI’ DALLA RABBIA:”SEI UN TRADITORE! COME FAI A MENTIRE AL TUO RE?!” ALLORA IL PANDA, RATTRISTATO, DISSE:”LO SO ,HO PENSATO DI AIUTARE TUTTI E POI NON SONO RIUSCITO A CONCLUDERE UN BEL NIENTE!”

MORALE: CHI TROPPE COSE VUOLE FAR, A NULLA POTRÀ ARRIVAR.

❖ RUOLI

LEONE=MARCO PRISCO

FENICOTTERO=MARIALESSANDRA BIFULCO

NARRATORE=MARIAROSARIA IERVOLINO

PANDA=GISELLA NOCERINO

CONIGLIO=ANGELO CARRELLA.

Punti di debolezza

Naturalmente, come in ogni gruppo, ci sono stati alcuni problemi:

- ❖ Ci sono stati alcuni elementi di distrazione come i cellulari, che poi abbiamo spento.
- ❖ Non sono mancate le discussioni che poi abbiamo risolto integrando tutte le idee dei componenti del gruppo
- ❖ Ritardi e distrazioni da parte di tutti noi.
- ❖ All'inizio non ci siamo organizzati e quindi non sapevamo cosa fare, ma poi abbiamo riorganizzato le idee e siamo riusciti a svolgere il lavoro con attenzione e pulizia.

Punti di forza

Il nostro gruppo non ha avuto soltanto punti di debolezza ma anche di forza:

- Dopo aver concretizzato la favola abbiamo ripulito tutto ;
- C'è stata molta intesa fra di noi ;
- Siamo stati veloci, precisi e attenti nello svolgere il lavoro;
- Tutti hanno svolto il proprio compito senza lamentarsi;
- Il verbale è stato scritto da tutto il gruppo con i dati forniti dagli uditori dall'osservatrice e dal conduttore, che anche se con un po' di difficoltà sono stati sinceri senza negare l'evidenza.

